

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

163 (LV | I) | 2011
Varia

Natacha Salliot, *Philippe Duplessis-Mornay. La rhétorique dans la théologie*

Michele Mastroianni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5910>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 maggio 2011

Paginazione: 159

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, « Natacha Salliot, *Philippe Duplessis-Mornay. La rhétorique dans la théologie* », *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5910>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Natacha Salliot, *Philippe Duplessis-Mornay. La rhétorique dans la théologie*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

NATACHA SALLIOT, *Philippe Duplessis-Mornay. La rhétorique dans la théologie*, Paris, Éditions Classiques Garnier, 2009 («Bibliothèque de la Renaissance, 78»), pp. 731.

- 1 Con l'editto di Nantes, e con il cessare delle guerre di religione, in un contesto in cui la distruzione fisica dell'alterità viene meno, nasce in Francia la controversia religiosa che si configura come un vero e proprio genere letterario. Ora, se, come sottolinea Natacha Salliot, «lo studio della controversia religiosa nella Francia di Enrico IV è di sicuro interesse per la storia delle mentalità e per quella dei progressi intellettuali che questo fenomeno favorisce» e «l'approccio della controversia religiosa, in quanto forma discorsiva elaborata per esercitare un'influenza sull'altro, sembra essenziale per penetrare il suo funzionamento», è proprio questo affermarsi di un nuovo genere che rende interessante e utile studiarne le regole retoriche che lo governano. La *thèse* monumentale ora pubblicata si propone questo compito, a partire dallo studio di una precisa controversia – che ebbe ampie diramazioni in campo cattolico e protestante (basta consultare nella bibliografia la lunga lista di opere di controversia religiosa sui due versanti confessionali) – quella cioè sull'eucarestia e la messa, che ebbe origine nel 1598 con la pubblicazione del *Livre de la Sainte Eucharistie* di Duplessis-Mornay ed ebbe il suo momento culminante nella conferenza di Fontainebleau, del 1600, ove Duplessis-Mornay e Du Perron si confrontarono in presenza della Corte. Lo studio del corpus di testi fioriti in funzione di questo fatto «implica per l'A. di incrociare gli approcci storici, teologici e retorici, nel senso più largo del termine, per affrontare la questione delle strategie discorsive messe in gioco, nel quadro di procedimenti sottoposti alla ricerca costante dell'effetto da produrre su pubblici spesso particolari».

- 2 Inoltre, nell'affrontarsi, a Fontainebleau e nella pubblicistica che deriva dalla conferenza, di due concezioni confessionali, il quadro si complica in un intrecciarsi di religioso e politico, per cui la contrapposizione di Duplessis-Mornay e di Du Perron coinvolge due diverse visioni dello Stato e della Chiesa, e la controversia propriamente religiosa prolunga divergenze che sono anche politiche. Pertanto, «la considerazione della polemica dispiegata in occasione della pubblicazione del trattato di Duplessis-Mornay, e oltre, evidenzia quanto il discorso di controversia si presenti come un genere aperto alle problematiche temporali e si iscriva in un contesto storico preciso con cui stabilisce dei legami essenziali», e, ancora, «lo studio delle ramificazioni della controversia provocata dal trattato di Duplessis-Mornay permette di stabilire i nessi istituiti fra le questioni politiche e le strategie persuasive elaborate in base allo svilupparsi del confronto. Tale studio rivela il ruolo giocato dalla presa di coscienza della natura letteraria del discorso di controversia e dei suoi apporti persuasivi».
- 3 L'interesse del lavoro di Natacha Salliot, ricco di dati e di apporti testuali poco conosciuti, risiede non solo nella documentazione addotta ad ampliare e precisare le nostre conoscenze di storia della spiritualità e della teologia in un *tournant* estremamente delicato e complesso del Cristianesimo occidentale, ma anche nella messa in evidenza che il discorso più propriamente teologico (e politico) è sottoposto alle regole dell'elaborazione letteraria, creando nello stesso tempo un sistema di regole retoriche che gli sono proprie.